

RAPPRESENTAZIONE. Migliaia di persone alla trentesima edizione del 26 dicembre

Agliate, in cammino nel presepe

Trecento comparse hanno dato vita a quadri religiosi

Trentesima edizione del presepe vivente, ospitato ancora una volta nella contea di Agliate. Quest'anno il titolo "Perché la chiesa? Perché Gesù è nato per te" prende spunto dal magistero di Benedetto XVI a sottolineare il valore della Chiesa per l'uomo di oggi. I prati della basilica hanno accolto, dalle 15 alle 18 del 26 dicembre, alcune migliaia di visitatori.

La manifestazione, promossa dalle parrocchie di Agliate e Costa Lambro e dal movimento di Comunione e Liberazione Brianza, ha così dato ai fedeli la possibilità di ripercorrere lo stesso tragitto che Maria, Giuseppe, i pastori ed i Re Magi affrontarono quando il presepe viveva per la prima volta. Chi giungeva al ponte di Agliate, trovava subito la connotazione del tempo lontano in cui era arrivato. Un arco in pietra con soldati a guardia ed il censimento dei romani aprivano, infatti, la rappresentazione. Sul piazzale antistante la basilica, coperta da un pannello sul quale era rappresentata la facciata di San Pietro, il colonnato del Bernini, realizzato da studenti di Brera e artigiani caratesi, accoglieva i pellegrini in viaggio, l'abbraccio della Chiesa alla comunità. Tra le colonne era allestita la scena di San Paolo all'areopago, per mostrare come attraverso i limiti della persona sia stata possibile la testimonianza del divino. Continuando il cammino, accanto al battistero, era possibile assistere all'Annunciazione ed alla visita di Maria ad Eli-



sabetta, organizzata da professori e studenti dell'Isa di Giussano. Dietro le absidi, re Erode convocava sacerdoti e soldati, ordinando l'uccisione di tutti i bambini maschi, affermando così il proprio progetto, ma rifiutando la salvezza. Più avanti, gli arabi tra le tende e gli antichi mestieri, realizzati dalla gente di Agliate. Un gruppo di persone in abiti moderni pregava di fronte a quadri sacri e gli artisti nelle catacombe facevano rivivere l'antica arte paleocristiana ed i suoi simboli: il pesce, l'agnello, il pastore...

Giunti al pendio che porta alla grotta, i pastori con i greggi di pecore seduti accanto ai fuochi aspettavano la nascita del Messia ed i Re Magi a cavallo seguivano una stella cometa, in veste moderna, fino alla mangiatoia. Lì era la Sacra Famiglia: Gesù era Pietro, un bambino di sei mesi, accudito dalla mamma Maria Crema, nelle vesti della Madonna, dal papà Marco Rossi, nei panni di Giuseppe e riscaldato dall'asino e dal buo.

Più di trecento comparse hanno dato vita al presepe ed oltre a queste molti altri hanno collaborato alla riuscita del progetto. Hanno poi partecipato i bimbi del coro dei "Pueri Cantores" di Veduggio che con le loro voci bianche si sono alternati ai canti sacri, alle preghiere ed alle letture del vangelo, accompagnando i fedeli nel cammino.

Sara Maniscalco